



ANNO XVIII - N.2
 DICEMBRE 2008
 DIREZIONE E REDAZIONE
 Via Milano, 3
 20093 Cologno Monzese - MI
 telefono e fax 02/253.88.08
 C. F. 94508630152
 c/c postale n.° 28241206

TIRATURA 6.000 copie
 Periodico Semestrale
 non in vendita



NO TI ZIA RIO
 Associazione Colognese Famiglie Anziane
 ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO
 NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE - ONLUS

Iscrizione nel Registro Regionale Persone Giuridiche Private con D.P.G.R. N. 019348 del 19/12/2005- Registro del volontariato Decr. N. 50348 del 1/1/1994

Poste Italiane s.p.a. Spediz. in Abb. postale
 DL. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n° 46
 art. 1 comma 2, DC8 MI.

Direttore Responsabile
 Massimo SHER
 Milano

Autorizzazione
 Tribunale di Monza
 n.565 del 20/12/86

Fotocomposizione
 Mediaprint s. r. l.
 Milano

Stampa
 Mediaprint s. r. l.
 Milano

(La violenza sulle donne è un problema maschile!)

6.743.000 **DONNE VITTIME DI VIOLENZA FISICA O SESSUALE**

VERGOGNAMOCI !!!

CHIAMATE IL NUMERO VERDE 1522

Tra tutte le violenze fisiche rilevate, il 56,7 % è stata spinta, stratonata, tirata per i capelli; l' 85,2 % è stata minacciata di essere colpita; il 36,1 % è stata schiaffeggiata, presa a pugni, a calci o a morsi; tra le violenze psicologiche subite, il 46,7 % esprime di aver subito l'isolamento o il tentativo di isolamento, il 40,7 % il controllo, il 30,7 % la violenza economica, il 23,8 % la valorizzazione ed il 7,8 % le intimidazioni. Nel 2006 si sono registrati 74.000 tra tentativi e stupri veri e propri; di questi il 69,7 % da partner o ex-partner.

I dati ISTAT ci lasciano, a dir poco, sconcertati! Il Paese famoso per il dolce corteggiare di Casanova e che si è fatto conoscere nel mondo per i suoi simboli positivi come Marcello Mastroianni, Federico Fellini, Luciano Pavarotti, ed altri, nasconde, in realtà, milioni di uomini schifosi, che, magari, presentano un'immagine pubblica rispettabile e poi, nel privato delle loro case, maltrattano le loro donne, figlie, sorelle, mogli, madri.

Ogni giorno, in ogni momento, ci arrivano i giusti

messaggi finalizzati alla salvaguardia dei diritti degli animali; siamo accusati di abbandonarli, dobbiamo trattarli con estremo rispetto ed acquistare i prodotti migliori per la loro cura e per l'alimentazione; poi, magari, trattiamo come animali le donne vicino a noi. Questi dati Istat devono allarmare tutti e costringerci a fare profondi esami di coscienza; in giurisprudenza ed in medicina legale si dice che "non prevenire eventi che si possono prevenire, equivale a cagionarli", e quindi, ad ogni episodio di violenza sulla donna, dobbiamo chiederci dove abbiamo mancato come genitori, come insegnanti, come medici, come Uomini.

Se ne parla sempre troppo poco; si trasmettono i valori del denaro, del mercato, del capitale, dell'auto migliore e dell'ultima invenzione dell'elettronica, ma si dimentica di educare i nostri figli, futuri uomini, al rispetto del prossimo e, ancor di più, delle donne.

Le tante Associazioni per la tutela dei diritti delle donne e quelle per accogliere le donne maltrattate, non dovrebbero più esistere; l'educazione in famiglia e nella scuola dovrebbe



creare un codice da far assorbire da tutti i maschietti, potenziali violentatori; i casi a rischio dovrebbero essere precocemente segnalati e inseriti in un progetto di recupero psicologico, prima di dover ricorrere alla repressione, quando il peggio è già avvenuto.

Chi è soggetto o testimone di violenza sulla donna deve chiamare il centralino istituito dal ministero:

numero verde 1522.

Massimo Sher

Volontariato
 Pag. 2-3

Assemblea Soci
 Pag. 4

Festa Cologno
 Pag. 5

Invalidi - Notizie
 Pag. 6-7

Festa dei nonni
 Pag. 11

Cucina
 Pag. 13

QUALI ORIENTAMENTI PER IL VOLONTARIATO SOLIDARISTICO

Il 18 ottobre u.s. si è svolto, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano, un convegno per la *Giornata del Volontariato* dal titolo: "Trent'anni al servizio del malato: quale progetto per il futuro del volontariato."

Nell'ambito del convegno, organizzato dall'AVO (*Associazione Volontari Ospedalieri*) con il patrocinio del Comune di Milano e di molte importanti istituzioni sanitarie, si è tenuta una Tavola Rotonda sul tema congressuale, nella quale lo scrivente ha presentato una comunicazione, frutto anche della esperienza con l'ACFA, della quale si riportano, qui di seguito, le conclusioni. Se fossero validi i sondaggi pubblicati sulla popolazione giovanile dovremmo preoccuparci della riduzione della parte più giovane, segnatamente tra i 15 e 24 anni, del popolo del volontariato, e delle citate cause del mancato o cessato impegno personale: mancanza di tempo (19%), problemi di lavoro o familiari (18%), sfiducia e delusione dopo i grandi scandali (13%), difficoltà economiche (15%), e persino un 9% che risponde: "penso solo ai fatti miei".

Anche se è comprensibile che la crescente precarietà del lavoro, la mobilità, e l'insufficienza dell'offerta di Servizio Civile non obiettiva causa riduttiva della quantità di volontari, appare necessario e urgente sostenere l'educazione e formazione civica e solidaristica come premessa all'impegno volontaristico in campo socio-sanitario. A scanso di equivoci, vale la pena di riferirsi alle più

felici definizioni del volontariato più autentico, come quella di L.Tavazza (1987), pioniere del volontariato italiano, che riscuote molti consensi. Una premessa propulsiva del volontariato, peraltro punto di arrivo sapienziale per credenti e non credenti, o meglio per tutti i pensanti, è lo stile della gratuità. Noi tutti veniamo dalla gratuità, perché nessuno ha cooperato per la propria nascita. Tutti dovremmo apprezzare quel poco o tanto che personal-



Alcuni volontari dell'ACFA

mente abbiamo, di caratteristiche e abilità, e chiederci: Perché io sono sano e l'altro no? Perché io possiedo e l'altro no? Perché io vivo in un ambiente sereno e l'altro no?

Alla gratuità dell'amore di Dio (*o della sorte naturale*) dobbiamo rispondere con lo stile della gratuità; soprattutto oggi, nella nostra società, dove tutto sembra valere in base al prezzo d'acquisto, anche, tra i tanti esempi possibili, per le prestazioni d'un professionista, per il professionista stesso; e i più

giovani vengono diseducati in questo ambiente mercantile e materialista.

Anche la filantropia, così diffusa e potente negli USA, è cosa diversa dal volontariato personale. Una cosa è fare semplicemente per gli altri e altra, più impegnativa e preziosa, è fare con gli altri; cioè offrire un poco della propria vita anziché solo un poco di soldi.

Occorre contrastare il falso convincimento che esista, in senso autentico, un "diritto alla salute" così come non esiste un "diritto di morire".

Occorre educare a rifuggire lo scontro tra cultura e natura, co-

me se la cultura debba forzare o mutare la realtà fisica e biologica.

Occorre insegnare che la vecchiaia è un tempo della vita e non un tempo dopo la vita (*superando Ovidio che affermava: la morte è meno penosa dell'attesa della morte*); distinguere tra la condizione della solitudine e la colpa dell'abbandono. Occorre spiegare la differenza tra il "curare" (*tecnico-professionale*) e il "prendersi cura" (*solidale-olistico*), tra umanizzazione "nella cura" e

Occorre insegnare che la malattia non è una parentesi nella vita ma è parte della vita; che bisogna rispettare la sacra-

medicina finisce l'efficacia, non si deve interrompere la comunicazione; perché l'esercizio del prendersi cura trascende gli



lità della vita più che perseguire la qualità della vita; che bisogna curare anche quando non si può guarire e, che, quando las-

spazi fisici (ospedali) e percorre gli ambiti relazionali, comunicativi, spirituali; perché la riabilitazione va estesa alla speranza, ai sogni. Coltivando o restaurando, professando e insegnando i valori fondati e le finalità del volontariato più

autentico e gratuito non è difficile orientarne progettualmente l'azione, secondo le necessità e i modi del nostro tempo:

- nell'umanizzazione delle cure e della permanenza in ospedale;
- nell'assistenza e vicinanza agli incurabili (*negli hospice e nelle RSA*);
- nel sostenere la famiglia delle persone in stato vegetativo;
- nel visitare e vigilare gli abbandonati, a domicilio o in comunità;
- nel professare ed educare alla solidarietà, alla gratuità, alla sacralità della vita (*in famiglia, a scuola, sul lavoro, nello sport, ecc.*);
- nel dare voce a chi non ce l'ha socialmente, legalmente per l'accesso ai servizi primari.

GLI ANGELI

Il 2 ottobre di ogni anno si festeggiano i nostri Angeli Custodi.

Noi siamo convinti di non vederli, ma devo dire che non è così. Al nostro fianco abbiamo sia Angeli invisibili che visibili. Sappiamo, più o meno bene,

mani che aiutano gli altri, lo fanno in diverse forme, con alla base del loro aiuto un'unica e sola forma di altruismo, totalmente disinteressato.

Essi si muovono in silenzio, in punta di piedi, in quanto nel loro operato non intendono



quali sono gli Angeli invisibili, ma, chi sono e dove sono quelli visibili?

Sono tanti gli esseri u-

raccogliere plausi o meriti, ma solo cercar di portare soccorso dovunque la vita li conduca. Guardiamoci intorno, ed ognuno potrà dire di conoscerne alcuni.

Io ne conosco molti e mi ritengo una persona davvero fortunata.

Todisco Eloisa

Le azioni ricordate oltre che utili e attese a diretto beneficio dei malati, non solo in ospedale, altresì possono all'occasione esprimersi anche assumendo la funzione di custode sociale, di ausiliario della assistenza domiciliare, di amministratore di sostegno (*che evita la interdizione giudiziaria in caso di incapacità civile*).

Il tutto, senza diventare tappabuchi delle carenze istituzionali, senza concorrere slealmente con le imprese commerciali, senza essere condizionati o sfruttati dalle esigenze elettorali di alcuno.

Marco Triulzi

L'ignorante parla e vanvera

L'intelligente parla

al momento opportuno

Il saggio parla se interpellato.

Il fesso parla sempre

LA XXII ASSEMBLEA DEI SOCI ACFA

Il precedente numero di ACFA-Notiziario è uscito all'inizio di maggio 2008 con il dichiarato scopo di informare i soci sulla celebrazione della XXII Assemblea dell'ACFA. Sabato 24 maggio 2008, alle



ore 15.00 presso l'emiclo di Via Petrarca, l'Associazione ha presentato ai propri soci e al pubblico presente la relazione delle proprie attività.

Il presidente Milan ha volutamente saltato la proverbiale sfilza di numeri (*quanti soci, quante ore prestate all'Associazione da parte dei volontari, quanti interventi nel sociale, ecc., ecc.*) per ribadire che l'ACFA opera in Cologno a favore di tutti, iscritti e non iscritti, nei diversi settori socio-assistenziali, fiscali e culturali, grazie al volontario contributo di decine di persone di buona volontà che si mettono ogni giorno al servizio del prossimo per portare un contributo di solidarietà.

Questa è l'essenza dell'ACFA, che si declina poi in una miriade di interventi fatti da persone di buona volontà che gratuitamente danno la loro esperienza e il proprio tempo a chi ha bisogno.

Di queste persone, di volontari, l'ACFA ne ha sempre bisogno - dice il presidente Milan - e mi aspetto che l'invito venga raccolto da altri che non sono nel cerchio dei volontari" storici": l'Associazione vive nel ricambio

delle persone, sulla ideale staffetta tra chi già fa (*volontariato*) e chi apprende per fare (*futuro volonta-*

rio) - conclude il presidente. Ha presentato all'assemblea, data l'assenza del rag. Inchingolo responsabile del settore economico dell'Associazione, il rendiconto economico finanziario dell'esercizio 2007 e del preventivo per l'anno 2008. L'Assemblea ha approvato all'unanimità.

Da ultimo è intervenuto il dr. Marco Triulzi sul tema "L'assistenza alle persone in stato vegetativo". Il tema era stato oggetto dell'articolo dello stesso dr. Triulzi sul numero di maggio 2008 di questo periodico; ai presenti

il relatore ha chiarito con parole appropriate gli stessi concetti espressi per iscritto e resi pubblici dall'Associazione.

Al termine dell'assemblea il presidente ha invitato tutti a re-carsi al seggio elettorale per votare.

ELETTO IL NUOVO COMITATO ESECUTIVO

Sabato 24 maggio 2008 i soci dell'ACFA hanno votato per eleggere il nuovo Comitato Esecutivo che andrà a coprire il triennio 2008 - 2011.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti, in ordine alfabetico i signori:

BOTTE
BRAMBILLA
BRESSAN
DAL MOLIN
FESTI
MARTINI
MILAN
PELLEGRINI
SCALESE
STELI
TRIULZI

Vito
Luciano
Vittorio
Giovanni
Graziella
Gianna
Giuseppe
Cesare
Angelo
Alida
Marco

Nella seduta del 10 giugno c.a. il Comitato ha provveduto ad assegnare le cariche istituzionali. Giuseppe Milan è



stato riconfermato all'unanimità presidente dell'ACFA; Gianna Martini ricoprirà la carica di vice presidente.

Vito Botte continuerà ad assolvere il delicato compito di segretario dell'Associazione, mentre Luciano Brambilla è stato riconfermato tesoriere. Giovanni Dal Molin viene riconfermato alla direzione dell'Accademia ed a Vittorio Bressan viene affidato il compito di mantenere i rapporti con l'Ente Locale per il settore anziani. Risultano eletti direttamente dai soci i revisori dei conti: dr. Giovanni Paolo Gardella, rag. Pietro Inchingolo e rag. Benito Tonon; e i probiviri i signori Eddo Ferrarini, Riccardo Lomuscio e Carmelo Valenti.

19 Ottobre 2008

**FESTA PATRONALE,
FESTA DELLA GENTE**

Smentendo le cassandre che avevano previsto brutto tempo dal momento che per la festa di Brugherio (*domenica 12 ottobre*) sembrava di essere in piena estate, il sole ha rallegrato per tutto il giorno la festività patronale del 19 ottobre dedicata alla Madonna del



Rosario. Grande parata di bancarelle in centro, attorno al palazzo municipale, lungo le Vie Manzoni, Galilei e Cavallotti; tripudio di luci e suoni nel parcheggio della stazione della metropolitana di Cologno centro per l'assalto di giostre e baracconi di intrattenimento. In piazza XI Febbraio e lungo l'isola pedonale hanno piantato i loro gazebo le associazioni, tra le quali non poteva mancare l'ACFA che ogni anno si rende visibile pubblicamente per ricordare ai corsisti dell'Accademia che è tempo di ... "tornare tra i banchi".

Caso vuole che proprio quest'anno le attività culturali dell'ACFA abbiano inizio dal giorno successivo alla festa,

cioè da lunedì 20 ottobre.

Per i soci ACFA è un dovere morale fare una capatina allo stand per ringraziare con una parola buona ed un sorriso i volontari che a turno sono presenti dietro al banchetto. Quest'anno, oltre ai soci, si sono ricordati di venirci a salutare anche il Sindaco e l'Assessore ai Servizi Sociali, ai quali va il nostro grazie per la cortesia dimostrataci.

Detto questo, che rientra tra i doveri dell'estensore di queste note, una annotazione sui colori della festa va senza dubbio fatta, e con piacere. E' diventata ormai una tradizione per la gente di Cologno trascorrere qualche ora per le strade della città per vedere cose e persone, per stare insieme e per scambiare un sorriso. Poi tutti (*o quasi*) alla processione della Vergine che chiude la festa, mentre ai canti religiosi si mischiano musiche laiche portate dalla brezza autunnale dalle lontane giostre che imperterrite continuano a girare finchè scende il crepuscolo e la folla sciamina a poco a poco fino a scomparire del tutto. Ecco, a sera torna il silenzio e il giostraio spegne le luci: è passata un'altra festa patronale.

Giovanni Dal Molin



INVALIDI – LO HA STABILITO LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

Con il contrassegno si circola in tutto il territorio nazionale

Gli invalidi, ai quali un Comune d'Italia abbia rilasciato il contrassegno per circolare in zone a traffico limitato, possono utilizzare lo stesso per la circolazione e la sosta con qualsiasi veicolo in tutto il territorio nazionale.

Così ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione, seconda edizione civile, con la sentenza 16 gennaio 2008, n.719.

Il caso ha riguardato un invalido civile, in possesso del relativo contrassegno speciale, rilasciato da parte del Comune di Milano, sanzionato per aver guidato nella zona a traffico limitato della città di Roma, poiché la targa del proprio autoveicolo non era ancora stata inserita nell'elenco dei veicoli autorizzati all'accesso in detta zona.

La Corte, a cui l'interessato si è rivolto dopo che il Giudice di pace aveva rigettato la sua opposizione, ha accolto il ricorso dell'invalido sulla base delle seguenti considerazioni. Innanzitutto l'Alto Consesso ha permesso che in base agli art.12 ed 11, 1° e 2° co., del D.P.R. 16 settembre 1996, n.610, alle persone detentrici dello speciale contrassegno è consentita la circolazione e la sosta del veicolo al loro specifico servizio nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane, a condizione che vi sia stato autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità. Inoltre, ha continuato la Corte, l'autorizzazione resa nota mediante l'apposito "contrassegno invali-

di" è strettamente personale, non è vincolata ad uno specifico veicolo ed ha valore su tutto il territorio nazionale. Il solo onere per la persona invalida, conclude il Collegio, è quello di esporre tale contrassegno sul



veicolo, quale elemento sufficiente per denotare la destinazione attuale dello stesso al suo servizio, senza necessità che il contrassegno contenga un qualche riferimento alla targa del veicolo sulla quale in concreto la persona invalida si trova a viaggiare.

da: *I nostri diritti*

Per pensionati e famiglie a basso reddito 40 euro in più

SOCIAL CARD

Cos'è

La "social card" è una tessera tipo bancomat con la quale si possono pagare le bollette luce e gas e alimentari presso la grande distribuzione.

Ha una dotazione di 40 Euro il mese. E' stata approvata dal DL112.

Chi ne può usufruire

La carta è destinata agli anziani con più di 70 anni e un reddito inferiore a 8 mila euro l'anno.

I pensionati con minimo 65 anni e le famiglie con un bambino sotto i 3 anni e un reddito inferiore ai 6 mila euro all'anno.

Gli esclusi

Coloro che possiedono oltre il 25% di un secondo immobile, coloro che possiedono due auto, coloro che vantano un patrimonio mobiliare superiore a 15 mila euro e titolare di una seconda utenza.

Quando sarà utilizzabile

Le tessere saranno disponibili da dicembre ma saranno retroattive di due mesi. La social card verrà ricaricata dallo Stato ogni due mesi con 80 euro per un totale di 480 euro all'anno. Per caricare la carta basterà recarsi all'ufficio postale più vicino.

N.B. Al momento della stesura del Notiziario non siamo ancora in possesso di istruzioni dettagliate sulla procedura.

SOCIAL CARD



HOSPICE Finalmente si apre

Venerdì 27 giugno 2008, alle ore 18.00 presso la struttura denominata Casa Famiglia "Mons. Carlo Testa" si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dell'Hospice.

Presenti varie autorità locali e



Taglio del nastro

regionali, tra le quali il sindaco di Cologno arch. Mario Soldano, il senatore Mario Mantovani, ora sottosegretario, il direttore generale della Fondazione Mantovani dott. Michele Franceschina, Matteo Mantovani direttore della struttura di Cologno, il parroco don Innocente Binda, si è tagliato il nastro tricolore che simboleggia l'inizio dell'attività dell'hospice.

Con il termine "hospice" si indica una struttura paramedica che accoglie i malati terminali, siano essi provenienti da percorsi tumorali o da altre patologie degenerative.

A dire il vero i colognesi aspettavano da un paio d'anni questo inizio che si è procrastinato per una serie di motivi che sarebbe noioso qui rammentare. E' vero - tuttavia - che l'effettiva operatività della struttura avverrà al termine dell'estate 2008, quando la Regione Lombardia avrà concesso l'accreditamento. I posti messi a disposizione del-

l'utenza sono otto, un po' pochini, se vogliamo, ma accontentiamoci.

Le camerette sono singole, dotate di ogni comfort e con la possibilità di ospitare anche un parente per assistere l'infermo, nel caso fosse necessario.

Tutte le camerette sono al primo piano, mentre al piano terra sono situati i locali attrezzati per le cure singole e di gruppo; al piano seminterrato ci sono i servizi per la comunità (*cucina, lavanderia, ecc.*).

All'hospice si accede su segnalazione medica e la spesa è totalmente a carico del SSN; alla famiglia non è richiesto alcun contributo.

Giovanni Dal Molin

Riceviamo da

**"GRUPPO SOSTEGNO
PARKINSONIANI
di CARUGATE"**

COS' E' UN GRUPPO DI SOSTEGNO

Mi chiamo Pietro ho 66 anni e sono parkinsoniano da 9 anni.

Da tre anni circa ho creato un "Gruppo di Sostegno" nel mio paese con l'appoggio della nostra Amministrazione Comunale che è sempre attiva e sensibile a tutte le nostre iniziative. Attualmente il nostro gruppo è formato da 8 parkinsoniani (*siamo tutti residenti*) e 10 volontari.

Qual è stato l'input che mi ha dato la spinta? Intanto la mia energia e positività e poi constatare che tutti erano rinchiusi in casa (*perchè tanto ormai ...*) perciò lo scopo primario è stato quello di farli uscire invitandoli con battute che non bisogna esiliarsi dalla comunità perchè

avere il parkinson non ci deve far vergognare.

Con grande gioia ho raggiunto questo scopo, infatti, in questi pochi anni di cose ne abbiamo fatte insieme ... primo, e più importante fra tutti, l'affettuosa amicizia che si è instaurata fra noi, tutte le iniziative nascono sempre con l'obiettivo di stare insieme dalla fisioterapia, alle gite, agli incontri medici specialistici.

Poi c'è un pomeriggio alla settimana in cui ci incontriamo, ci raccontiamo, ci confrontiamo benevolmente e tra una risata e l'altra ingoiamo deliziose pillole colorate ... per queste belle chiacchierate ci ritroviamo tutti i venerdì in sede ed io, in quei momenti, mi sento più felice del solito.

Ecco cos'è per me un "Gruppo di Sostegno" collaborazione e volontariato per, cercare, di far stare bene chi sta peggio di noi. Grazie per l'attenzione.

Pietro

P.S. Per partecipare alle iniziative del gruppo potete scrivere alla redazione di **ACFA-Notiziario** o inviare una e-mail.

ACFA

*Associazione Colognese
Famiglie Anziani - ONLUS
Cologno Monzese 1983*

REDAZIONE:

Vito Botte

Giovanni Dal Molin

collaboratori:

Eddo Ferrarini

Graziella Festi

Riccardo Lomuscio

Alida Steli

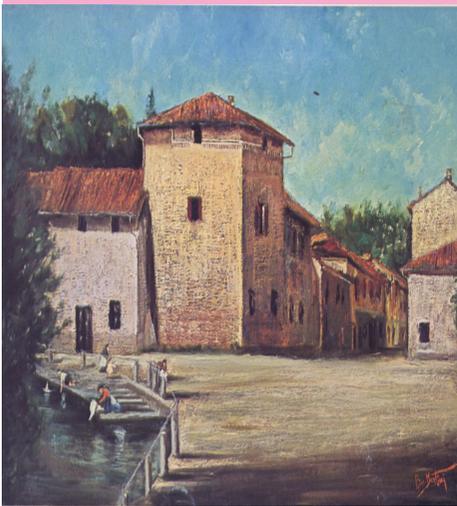
Eloisa Todisco

L'ANGOLO DELLA POESIA

Il fontanile di Cologno un tempo (*fino agli inizi anni sessanta*) scorreva davanti alla Villa Casati, si infilava in Via Fontanile – che un tempo non c'era – attraversava Via Milano all'altezza dell'attuale Via Bolzano e pian pianino si incamminava verso Vimodrone.

La scomparsa del fontanile ha suscitato tanti ricordi, da sempre, nella mente dei colognesi di un tempo e ha ispirato al compianto Mons. Carlo Testa una poesia che tutti i libri su Cologno meritatamente riportano. Orbene, anche Rosanna Ripamonti ha tratto ispirazione dalla scomparsa del ruscello così amato dalla gente e lo canta in questa struggente poesia in dialetto colognese.

Farà piacere agli autoctoni risentire l'antico vernacolo e soprattutto rammentare il chiaro e fresco rivo che serpeggiava tra le case di un tempo, poi cancellato dall'avanzare del progresso.



Fontanile di Cologno

Gh'era ona volta ...

El scappava de premura
El fontanin,
e intant el ripeteva ona canzon
mai pù desmentegada.
L'acqua l'era talment ciara
che se vedeva el fond,
e denter una muccia
de pesitt vestii d'argent
viscor,
che se scorliven tucc,
content de vess al mond.
In di bej giornat d'estaa
quand el So el scaldava i sass,
i rondin vanitos
coi collett inamidaa,
volaven a fil d'acqua
apposta per speggiass,
e nanca se curaven
di farfall pien de bellett
anca lor in gir a strusa
tutt el dì, a rimirass.
Quand poeu vegneva scur
e in ciel el lampadari
ormai l'era smorzaa,
rivaven tutt in fila
i lusiroeu,
'm'è tanti cereghett in proces-
sion
coi lanternitt pizzaa.
E l'aria profumada de la sera,
la trasportava i ciaccer
de la gent scruciada giò
in su l'erba de la riva,
a fà passà i scalmann
de la giornata.
E lù, el fontanin,
el se fermava on poo a curiosà
content de trovass li in compa-
gnia,
e dopo che l'aveva tiraa el fiaa,
cont on sorriss
el tornava a scappà via.
Gh'era on fontanin
ona volta ...
L'era allegher tutt el dì....
Adess l'hann quattaa giò,
perché el cantava pù.

C'era una volta ...

Scappava di fretta
Il fontanile,
e intanto ripeteva una canzone
che non ho più dimenticato.
L'acqua era talmente chiara
che si vedeva il fondo,
e dentro un'ammucchiata
di pesciolini vestiti d'argento,
vispi,
che si agitavano tutti,
contenti di essere al mondo.
Nelle belle giornate d'estate
quando il sole scaldava i sassi,
le rondini vanitose
coi colletti inamidati,
volavano a filo d'acqua
apposta per specchiarsi,
e nemmeno si curavano
delle farfalle imbellettate
anche loro in giro a zonzo
tutto il giorno, a rimirarsi.
Quando poi si faceva buio
e in cielo il lampadario
era spento,
arrivavano tutte in fila
le lucciole,
come tanti chierichetti in proces-
sione
coi lanternini accesi.
E l'aria profumata della sera,
trasportava le chiacchiere
della gente accovacciata
sull'erba della riva
per far passare il caldo
della giornata.
E lui, il fontanile,
si fermava un pò per curiosare
contento di essere in compa-
gnia,
e dopo che aveva ripreso respiro,
con un sorriso
tornava a scappare via.
C'era un fontanile
una volta ...
Era allegro tutto il giorno
adesso l'hanno coperto,
perché non cantava più.

DICE UN NOTO ONCOLOGNO: NON SOFFRIRE E' UN DIRITTO FONDAMENTALE DI OGNI UOMO, NON FAR SOFFRIRE E' UNO DEI DOVERI PIU' ALTI DELLA MEDICINA

L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI

Mamma, sono uscita con amici. Sono andata ad una festa e mi sono ricordata quello che mi avevi detto: di non bere alcolici.

Mi hai chiesto di non bere visto che dovevo guidare, così ho bevuto una sprite. Mi sono sentita orgogliosa di me stessa, anche per aver ascoltato il modo in cui, dolcemente, mi hai

ma, ciò che mi aspettava...

Qualcosa di inaspettato!

Ora sono qui sdraiata sull'asfalto e sento un poliziotto che dice: "Il ragazzo che ha provocato l'incidente era ubriaco".

Mamma, la sua voce sembra così lontana!

Il mio sangue è sparso dappertutto e sto cercando, con tutte le mie forze di non piangere.

**CHI GUIDA UBRIACO
È UN MOSTRO**



suggerito di non bere se dovevo guidare, al contrario di quello che mi dicono alcuni amici. Ho fatto una scelta sana e il tuo consiglio è stato giusto.

Quando la festa è finita, e la gente ha iniziato a guidare senza essere in condizioni di farlo.

Io ho preso la mia macchina con la certezza che ero sobria. Non potevo immaginare, mam-

Posso sentire i medici che dicono: "Questa ragazza non ce la farà".

Sono certa che il ragazzo alla guida dell'altra macchina non se lo immaginava neanche, mentre andava a tutta velocità. Alla fine lui ha deciso di bere e io adesso devo morire...

Perché le persone fanno tutto questo, mamma? Sapendo che distruggono delle vite?

Il dolore è come se mi pugnalasse con un centinaio di coltelli contemporaneamente.

Dì a mia sorella di non spaventarsi, mamma, dì a papà di essere forte.

Qualcuno doveva dire a quel ragazzo che non si deve bere e guidare...

Forse, se i suoi glielo avessero detto, io adesso sarei viva...

La mia respirazione si fa sempre più debole e incomincio veramente ad avere paura.

Questi sono i miei ultimi momenti, e mi sento così disperata...

Mi piacerebbe poterti abbracciare, mamma, mentre sono sdraiata, qui, morente.

Mi piacerebbe dirti che ti voglio bene.

Per questo ... Ti voglio bene e ... Addio.

Queste parole sono state scritte da un giornalista che era presente all'incidente.

La ragazza, mentre moriva, sussurrava queste parole e il giornalista scriveva...

Scioccato.

Questo giornalista ha iniziato una campagna contro la guida in stato di ebbrezza.

Se questo messaggio è arrivato fino a te, divulgalo... Se non lo fai, potresti perdere l'opportunità, anche se non bevi, di far capire a molte persone che la tua stessa vita è in pericolo.

Questo piccolo gesto può fare la differenza.

da: L'Arcobaleno del Volontariato

**Vuoi dedicare alcune ore
alla nostra associazione?
chiama il N° 02 253 88 08
oppure entra nel nostro
sito e inviaci una e-mail**

Una comunità

Siamo tutti molto ridicoli noi che, in vestaglia, passeggiamo per i corridoi della clinica. La vestaglia, quella bella (*tenu-ta per quando si andrà in ospedale*) copre l'assurda camiciola da sala operatoria; in mano teniamo un sacchetto da supermercato nel quale confluiscono tre tubicini con i relativi sacchetti dei drenaggi. In questo reparto, evidentemente, abbiamo subito tutti lo stesso intervento ed a tutti è stato ordinato di camminare. Infatti ce ne andiamo avanti e indietro per la ventina di metri di corridoio come tanti frati e, dopo qualche imbarazzato cenno di saluto ci si scambia notizie e impressioni. C'è chi è venuto dalla Valle d'Aosta o dal Friuli o anche da più lontano per farsi curare. Nascondo un moto di superbia per essere un fortunato milanese. Naturalmente siamo a stadi

1	2		3	
4				
5		6		7
		8		

Orizzontali:

- 1 - Rancore
- 4 - Cobalto
- 5 - Bicchiere per spumante
- 8 - Prima persona plurale

Verticali:

- 1 - La nostra Associazione
- 2 - Viene dopo il FA
- 3 - Incontro di due vocali
- 6 - Articolo indeterminativo
- 7- Così inizia il "5 maggio"

diversi di degenza e lo si nota dal numero di tubicini che esco-no dalla camiciola: i più prossimi alla dimissione sono quelli con un solo tubicino. Invidiatissimi.

Il percorso che ci ha portato in questa situazione è l'argomento principale di conversazione ma si finisce a parlare di tutto e si evidenzia una sincerità e una

trasparenza che sembrerebbe impossibile tra persone che non si sono mai frequentate.

Siamo diventati una comunità. Perché siamo uguali. Naturalmente ci sono partenze e nuovi

arrivi. Siamo una comunità in evoluzione, la rappresentazione, in piccolo, di un paese di migranti. Ho avuto la stessa sensazione in un'altra circostanza. Ero in ferie con la famiglia viaggiando in roulotte e desiderando portarmi a una distanza conveniente per visitare Roma e nello stesso tempo essere in un posto ameno, mi sono fermato in un campeggio sul lago di Bracciano. Confesso che ero molto prevenuto; già mi vedevo tra orde di ragazzini romani vocianti e tavolate di mangioni a tutte le ore.

Ma tanto è che, per visitare la bellissima Città Eterna, si è disposti a qualche sacrificio.

Prima sorpresa: il gestore del campeggio ci accoglie consegnandoci un regolamento nel quale sono previste le ore di silenzio e informandoci che intendeva farlo rispettare.

Seconda sorpresa: dopo che ci eravamo installati nella piazzola

assegnata, siamo stati invitati per un aperitivo da un distintissimo signore romano anch'egli ospite del campeggio e abbiamo conversato con questo signore e altre persone che ha avuto la cortesia di presentarci. Nei giorni successivi, partivamo all'alba per Roma e facevamo i turisti visitando musei, luoghi storici, palazzi e monu-



menti e, alla sera, ci intrattenevamo con gli ospiti romani del campeggio chiacchierando di viaggi e di esperienze. Abbiamo trovato persone squisite con interessi analoghi ai nostri.

Siamo stati una comunità. Tornando a bomba: sono anche guarito.

Eddo Ferrarini



L'Associazione cerca persone volenterose a donare un pò del proprio tempo libero
 Per informazioni contattare la coordinatrice Tina telefonando al n. 02 2533183

LA FESTA DEI NONNI

Le istituzioni lombarde ricordano gli anziani

Tutte d'accordo, questo anno, le istituzioni pubbliche lombarde nel ricordare i nonni. Ha dato il via la Regione Lombardia, che attraverso la grande stampa ha diramato agli anziani – preferibilmente accompagnati dai nipotini – l'invito a ritrovarsi domenica 5 ottobre in Piazza del Duomo a Milano per essere immortalati gratuitamente da fotografi ufficiali.

La Provincia di Milano, tanto per citare una istituzione pubblica a noi più vicino non ha voluto essere da meno ed ha organizzato una serie di manifestazioni per ricordare i nonni e per ringraziarli della loro "meravigliosa attività".

Anche il Comune di Cologno Monzese ha voluto festeggiare gli anziani invitando in Villa Casati sabato 4 ottobre u.s. le coppie di sposi che hanno raggiunto i 60 anni di matrimonio e le persone residenti nel territorio comunale

che hanno raggiunto i 100 anni di vita.

Il sindaco Mario Soldano, accompagnato dagli assessori Servizi Demografici, Cultura e Sport e Servizi Sociali, ha reso omaggio sia agli sposi longevi che ai supernonni. (*non tutte presenti, a dire il vero*). L'assessore Selvano, ha offerto alle coppie una pergamena mentre ai due centenari presenti ha offerto la pergamena e una penna di foggia ottocentesca. In Cologno, vivono ben

sette ultracentenari. Di questi, due sono ospiti della casa famiglia "Mon Carlo Testa" di Cologno, altri sono assistiti dalle famiglie, altri ancora sono ricoverati in strutture lombarde.

Già, perché non bisogna mai dimenticare che anche la vecchiaia ha un costo. Esattamente come l'infanzia. E se ci sembra normale e giusto dedicare attenzione e risorse economiche all'infanzia, meno scontato nella pratica è il concetto che per la vecchiaia valgono le stesse regole.

Alcuni familiari di ultracentenari presenti alla cerimonia hanno confessato che sono stati costretti a trasferire il pro-

tende (*fortunatamente*) ad allungarsi, ma parallelamente fa emergere tutta una serie di problematiche quali l'assistenza medica e la permanenza sempre più lunga in strutture di accoglienza dal momento che le famiglie patriarcali lentamente ma inesorabilmente spariscono per cui l'anziano si trova solo ad affrontare l'ultimo tratto del suo percorso di vita e pertanto diventa inevitabile il ricorso nella struttura pubblica. Non è un mistero che esse hanno costi proibitivi.

L'ACFA ha da sempre affrontato il problema e recentemente (*autunno del 2007*) ha tenuto anche un convegno sui costi della RSA e su chi è tenuto a sostenerli.

Da allora le novità intervenute in materia riguardano l'assunzione da parte delle Aziende Sanitarie di quanti si trovano in stato vegetativo e la legge regionale n.3 del 12

marzo 2008 che detta norme sul governo della rete di interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario.

Quest'ultima legge potenzialmente potrebbe dare una svolta alle questioni fin qui dibattute perché vengono enunciati principi generali sacrosanti specie in favore della non autosufficienza, ma per ora gli enti locali tenuti ad attuare quegli indirizzi generali brancolano nel buio più assoluto per mancanza di norme attuative e



prio congiunto in una struttura meno cara di quella di Cologno anche se più disagiata da raggiungere perché non ce la facevano più a pagare la retta.

Questi discorsi sono sempre difficili da fare e le famiglie toccate da questo problema ne parlano con una certa ritrosia, quasi si vergognano; eppure è un fatto quanto mai reale e lo sarà sempre di più stante il trend tendenziale imboccato dalla nostra situazione italiana per cui la vita media

soprattutto di risorse economiche messe a loro disposizione dalla Regione.

Altra osservazione importante rilevabile dalla lettura della norma citata è che viene chiaramente detto che "le persone che accedono alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociosanitario partecipano, in rapporto alle proprie condizioni economiche, alla copertura del costo delle prestazioni mediante pagamento di rette determinate secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale. Partecipano altresì i soggetti civilmente obbligati secondo le modalità stabilite dalle normative vigenti.

Se teniamo conto che il costo di una mensilità di utenza nella struttura di Cologno si aggira sui 2.000 euro, è facile intuire che pochissimi anziani hanno un reddito tale da essere autosufficiente economicamente; per cui si richiede il contributo della famiglia che con i tempi che corrono si rivela sempre più pesante.

E' paradossale, ma viene da dire che è una disgrazia invecchiare in Lombardia.

Altre regioni italiane, del nord, del centro e del sud, hanno un atteggiamento più comprensivo in tema di assistenza alla senilità. In conclusione, le feste per gli anziani sono le benvenute se riescono a far affiorare i veri problemi, quelli che da sempre sono alla attenzione dell'ACFA; diversamente rimangono delle manifestazioni fine a se stesse che accontentano un bisogno inconscio di riparazione (*vedi che mi ricordo degli anziani*) ma non modificano di un millimetro le condizioni dei nostri grandi vecchi.

Giovanni Dal Molin

GUAI A DIMENTICARE CHE ESISTONO GLI INVIDIOSI

E' molto, molto difficile identificare i propri errori. Non sto parlando delle colpe o degli sbagli occasionali, ma del tipo di errori ripetuti che sono la causa del nostro insuccesso. Per esempio molti sottovalutano l'invidia dei vecchi che si vedono superati da persone più giovani. Ricordo un brillante studioso che era stato chiamato a dirigere una istituzione presieduta da un vecchio letterato che la seguiva pigramente. Col giovane l'istituzione ha avuto una espansione strepitosa, tutti lo elogiavano, e il vecchio è stato preso da una invidia feroce che cresceva quanto più l'altro aveva successo. Finché un giorno, mentre era assente, è riuscito a denigrarlo e l'ha spinto ad andarsene. Il giovane aveva fatto l'errore di non esaltarne ed elogiare in continuazione.

Un altro errore frequente è dimenticare che qualsiasi cosa facciamo, anche il più grande capolavoro, la più straordinaria opera benefica, ci creiamo sempre dei nemici. Alcuni perché ci temono come concorrenti, altri perché si sentono messi in ombra, altri perché temono di perdere privilegi, altri perché avevano un rancore di antica data che si risveglia. Insomma nemici ne abbiamo sempre, ma ce ne dimentichiamo. L'ha fatto perfino Giulio Cesare quando, convinto che tutti l'amassero per la sua magnanimità, ha

rinunciato alla scorta armata ed i congiurati l'hanno ucciso.

Un terzo errore è di non frequentare l'ambiente in cui devi vivere e dove vengono prese le decisioni che ti riguardano. Se vuoi diventare professore universitario non basta che tu faccia ottime ricerche, devi andare ai congressi, mostrare con deferenza i tuoi lavori ai professori più anziani, scegliere la collaborazione politica giusta, affiliarti ad un barone potente. Invece una bella ragazza che vuol sposare un

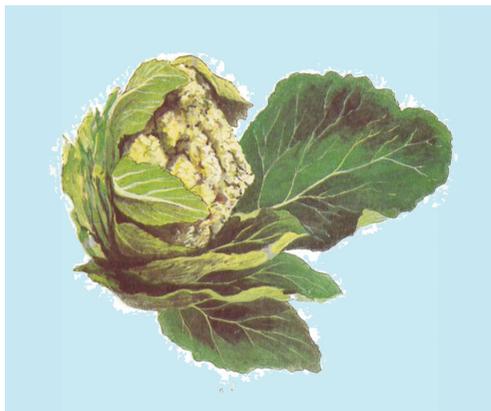


milionario non deve fare l'errore di frequentare i posti dove ci sono solo poveri in quelli dove incontra i ricchi. Un ultimo errore è di non capire che è cambiato lo spirito dei tempi. Le vittorie di Napoleone erano favorite dalla simpatia verso gli ideali della rivoluzione francese: libertà, uguaglianza, fraternità. Ma, all'inizio dell'Ottocento, si è risvegliato dovunque lo spirito nazionale. In Spagna è scoppiata una terribile rivolta e i francesi hanno dovuto ritirarsi. Napoleone non ne ha capito l'importanza, non ha capito nemmeno che lo spirito nazionale si era risvegliato anche in Russia e che non aveva più contro solo degli eserciti dinastici, ma anche i popoli.

*di Francesco Alberoni
da "Corriere della Sera"*

CAVOLO

Brassica oleracea
Famiglia: Crucifere



Povero cavolo! Disprezzato e ricercato, presente in tutti gli orti e cucinato in tutte le salse, una volta sostitutivo delle

bistecche, oggi solo di parti meno decenti.

Moltiplicato in tante varietà e arricchito di tanti significati si deve concludere che senza il Cavolo sarebbe difficile andare avanti in questo pazzo mondo, dove il piatto forte sono sempre le cavolate. I Greci e poi i Romani, che in fatto di gusti non erano molto raffinati, ne correggevano l'odore con generose libagioni in onore di Dioniso e di Bacco, li coltivavano già in abbondanza nei loro orti. Plinio il Vecchio riteneva anzi che i Romani avessero potuto fare a meno dei medici per tanti anni,

appunto perché avidi divoratori di Cavoli.

In terapia se ne utilizzano le foglie, la radice e i fiori, consumati direttamente o in rimedi ed estratti vari.

Contiene sali minerali vari, lipidi, glucidi e protidi, ma soprattutto vitamine, da quelle del gruppo A, B, C, D a quelle del gruppo K e U, antiemorragiche e protettive delle mucose. E' un antiscorbuto per eccellenza, demineralizzante, ricostituente, energetico, antianemico, disinfettante, antidiabetico, antirachitico, antireumatico, cicatrizzante, decongestionante...e chi più ne ha più ne metta!

VERZA IN TIMBALLO

Ingredienti per 6 persone:

*1 verza da 1 kg. – 2 uova – 100 gr. di prosciutto cotto – 30 gr. di parmigiano grattugiato – noce moscata – 1 cucchiaio di pangrattato – 100 gr. di farina – ½ l di latte - 1 cucchiaio d'olio – sale
Besciamella: 50 gr. di burro – 50gr. di farina – ½ l di latte.*

Sfogliate la verza e fatela lessare al dente in abbondante acqua salata. Preparare intanto la besciamella con burro, farina e latte, aggiungetevi le uova, la

noce moscata, il prosciutto tritato, il parmigiano e il sale.

Ungete di burro uno stampo, spolverizzatelo di pangrattato e foderatelo con alcune foglie di verza, versatevi l'impasto, ricoprite con le altre foglie e qualche fiocchetto di burro e mettetelo in forno caldo per circa ¾ d'ora. Con farina e olio preparate intanto la sfoglia per la guarnizione, spianatela molto sottile e tagliatela a strisce larghe 1 centimetro.

Togliete il timballo dal forno e rovesciatelo nel piatto di portata; guarnitelo con

le striscioline e rimettetelo in forno per altri 5 minuti. Guarnite con fettine di pomodoro.

Potete servire il timballo sia caldo che freddo.



BOMBA DI MEZZANOTTE

Ingredienti:

*500 gr di biscotti secchi
2 uova
150 gr. di zucchero
100gr di cacao amaro
50 gr. di burro
1 bicchierino di marsala
1 arancia - 1 bicchierino di rum*

Sbriciolare i biscotti e mescolare in una zuppiera lo zucchero con metà del cacao, aggiungere le uova, amalgamarle e allungare con il liquore e il succo

dell'arancia. Versare i biscotti e mescolare a lungo, finché i biscotti sono completamente ricoperti dall'impasto di cioccolato. Mischiare il cacao rimasto e lo zucchero a velo. Formare con l'impasto una grossa palla e rotolarla nella polvere di cacao in modo che le si attacchi un velo assorbente di protezione. Appoggiare sul piatto di portata e mettere in frigorifero per tre ore. Spolverare di zucchero prima si servire.

Nuovo Sito ACFA WWW.ACFACOLOGNO.IT

La redazione di ACFA-Notiziario, al completo, guidata dal nostro webmaster, ha aggiornato il sito web dell'ACFA dandogli un aspetto gradevole e professionale. Nel sito web si trovano, oltre alle informazioni di carattere generale (*chi siamo, cosa facciamo, i nostri riferimenti, ecc.*) tutte le notizie che riguardano i corsi dell'Accademia per Tutte le Età (*La descrizione del corso, i giorni e la sede di frequenza, il profilo dell'insegnante ed il costo*) e tutte le novità in tema di pensioni.

Ci sarà spazio per l'informazione, occasionale e tempestiva, come l'invito alla assemblea dei soci, le date di inizio dei corsi dell'Accademia, la tempistica per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, le

novità nel campo della sanità e quanto possa rappresentare interesse per gli anziani e le loro famiglie.

Abbiamo inoltre predisposto un modulo che da la possibilità di comunicarci il gradimento o

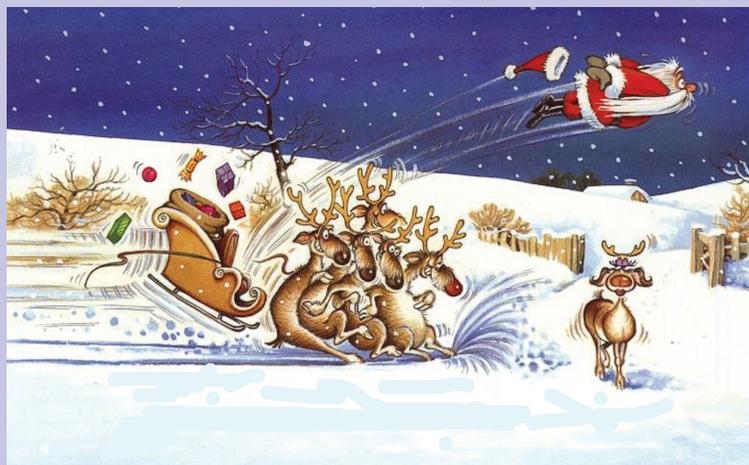
blicare le risposte alle domande di interesse generale e coerenti con la nostra attività di segretario sociale a tutto campo.

Ci teniamo a sottolineare questa opportunità perché riteniamo importante aprire un canale di comunicazione con il territorio.

Buona navigazione a tutti.

meno del sito e di farci delle richieste. Provvederemo a pub-

La Redazione



**Un sentito ringraziamento a tutti coloro
che hanno scelto di elargire all'ACFA
il 5 per mille dell'IRPEF
Rinnoviamo l'invito a segnalare il nostro
codice fiscale nella prossima dichiarazione
dei redditi con la consapevolezza che
le somme che riceveremo saranno impiegate
interamente nel volontariato solidale.**



LETTERE ALLA REDAZIONE DI ACFA-NOTIZIARIO

Contiamo sulla collaborazione dei lettori, sottolineando l'importanza di questa rubrica che consideriamo un mezzo concreto ed utile di collaborazione dei soci e dei simpatizzanti dell'ACFA. La pubblicazione delle loro lettere consentirà ai cittadini, attraverso lo scambio di idee, di partecipare e di dare il loro contributo alla vita dell'Associazione.

Indirizzo: REDAZIONE di ACFA-Notiziario Via Milano, 3 - 20093 Cologno Monzese (MI)
Posta elettronica: acfacologno@alice.it

COME AIUTARCI PER SERVIRVI:

Banca BCC Credicoop Lombardo agenzia di Cologno Monzese
CC - IBAN IT 17 Q 08214 - 32970 - 00000190258

conto corrente postale n. 28241206
intestato: ACFA-ONLUS via Milano, 3 - 20093 Cologno Monzese (MI)

RICORDIAMO CHI CI HA LASCIATO

L'ACFA esprime le più sentite condoglianze ai familiari ed agli amici dei suoi aderenti che sono venuti a mancare al loro affetto.

"NON FIORI MA OPERE DI BENE" hanno voluto ricordare i loro cari con una elargizione all'ACFA.

SOCI DECEDUTI

ALBERTI Maria - AROSIO Anna Maria - AROSIO Luigia -

AYAC Ughetta - BIASUTTO Antonietta - BRAMBILLASCA Adele - CAGLIONI Elisabetta - CIPOLLA Luigia - DORDONI Egidio - ERRICO Gaetano - FARINA Lorenzo - LIVRAGHI Renata - LOCATI Valentina - MARELLI Teresita - MOTTA Frida - MOTTA Veronica - MUSIZZA Maria - ORLANDO Filippo - PIAZZA Maria - PONTILLO Pietro - RAMPIN Iolanda - ROZZA Natale - TANZI Antonio - ZINGARO Angiolina.



Orario di apertura della sede

tutti i giorni feriali dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Lunedì e Giovedì dalle ore 16:00 alle ore 17:30

SEGRETERIA TELEFONICA e FAX - in funzione 24 ore su 24, al n. 02 253 88 08

ATTIVITA' CULTURALI: "Accademia per Tutte le Età"

L'ufficio è aperto tutti i giorni feriali dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:30 alle ore 11:30
Fax/Telefono numero 02 253 08 628 - Solo telefono 02 253 08 605

IL NOTIZIARIO è ONLINE sul sito internet: <http://www.acfacologno.it>
posta elettronica: acfacologno@alice.it



A CHI SERVE E A COSA SERVE

ATTIVITA' GRATUITA

Prestano la loro collaborazione nello svolgimento del volontariato soci professionisti, quali, commercialisti, esperti in problemi socio-sanitari e fiscali.

FORNISCE

Prestazioni indirizzate in particolare alle persone anziane, alle loro famiglie, bisognose d'assistenza e di consiglio: fiscale - amministrativo, disbrigo pratiche con Enti pubblici vari.

Consulenze ed informazioni d'ogni genere alle persone che si rivolgono all'ACFA per le loro più diverse necessità.

TRA I SERVIZI:

Dichiarazione dei redditi (IRPEF) - ICI - RED - ecc. attraverso un CAAF locale autorizzato.

Pratiche per l'ottenimento dei titoli: di "invalidità civile", cieco civile ed altre cui si ha diritto.

L'ACFA provvede a:

- Istruire e completare le pratiche di riconoscimento ed aggravamento alle ASL di appartenenza (*territoriale, regionale, nazionale*):
 - per maggiorenni
 - per soggetti inferiori ai 18 anni (*indennità di frequenza*).
- Formulare ricorsi, qualora necessari, in via giuridica presso il Tribunale di competenza.
- Compilare documenti richiesti dalle ASL (*Settore Provvidenze Economiche*) per il pagamento di eventuali arretrati di competenze.
- Redigere i documenti necessari per il recupero di somme dalle ASL di appartenenza, da parte degli eredi di invalidi deceduti.
- Svolge tutte le altre incombenze amministrative necessarie.

Inoltre l'ACFA provvede a compilare e consegnare all'INPS territoriale le dichiarazioni di responsabilità degli invalidi civili ed a svolgere tutte le altre conseguenti incombenze amministrative.

Cercasi/Offresi

Mezzo prezioso per mettere in contatto fra di loro le persone che hanno bisogni e necessità di aiuto domiciliare, con altre disposte a soddisfarli.

ATTIVITA' CULTURALI "Accademia per Tutte le Età"

Corsi per il tempo libero con il patrocinio del Comune di Cologno Monzese:

INFORMATICA, , FILOSOFIA, DECORAZIONE, CANTO CORALE, STORIA DELL'ARTE, ASTROLOGIA, COLOGNO IERI, IKEBANA, INCONTRI CULTURALI, INFORMATICA BASE POMERIDIANO, CHAGALL, ACQUARELLO, LINGUA ARABA, BRIDGE, ed tanti altri

Novità:
Corso di Inglese



In occasione del
XXV anniversario
abbiamo pubblicato il libro
"Storia dell' ACFA"

**25 anni di volontariato
al servizio degli anziani**



Qui sopra la copertina del nostro libro
Chiunque fosse interessato può
richiederlo presso la sede dell'ACFA
Tel 02 253 88 08
E-mail: acfacologno@alice.it